LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-542 al n. 40-546

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25 - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41529): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, seguendo la cronaca. I divertimenti: L. 12 per linea in corpo 8. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 880; 440; 235.

VENERDI' 27 Luglio 1945 - Anno I Numero 6
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Completa vittoria dei laburisti nelle elezioni generali inglesi

Su 640 seggi della Camera dei Comuni i vincitori se ne sono assicurati 388 con 15 milioni di voti - I conservatori hanno conquistato soltanto 209 collegi con 9 milioni di voti - Ecatombe di ministri - Churchill rieletto con Eden - Immediate dimissioni del Premier - Attlee incaricato di comporre il nuovo Governo

Svolta decisiva?

Nonostante venticinque anni di conclamato disprezzo dittatoriale per i «ludi cartacei», pochi eventi politici sono stati attesi in tutto il mondo con più ardente interesse (e per certi ambienti particolarmente interessati non è esagerato parlare di trepida aspettativa) delle elezioni inglesi. Nemmeno, crediamo, la Conferenza di S. Francisco o quella di Potsdam; nemmeno le elezioni presidenziali americane dello scorso anno, dato che la vittoria di Roosevelt era scontata in anticipo, hanno tenuto nell'opinione pubblica mondiale un posto paragonabile a questo; hanno assunto un significato e un valore, insieme simbolico e concretissimo, di tanta portata. Si tratta invero della prima indicazione autorizzata sulla temperie politica del dopoguerra, del primo grande orientamento su quelli che saranno gli sviluppi probabili dell'avvenire: che a dare questa indicazione sia stato chiamato per primo uno dei popoli più grandi del mondo, non solo per potenza, ma soprattutto per secolare sagacia, per senso di responsabilità, per altezza di educazione e di maturità politica, non fa che conferire maggiore importanza all'avvenimento.

La impostazione (assai netta) e gli sviluppi (molto vivaci) della grande battaglia elettorale britannica sono troppo recenti perchè sia necessario indugiarvisi: gioverà tuttavia ricordarne i termini attraverso qualche dichiarazione fondamentale dei due *leaders* in lizza. Impostazione nettamente antisocialista da parte di Churchill, nella sua qualità di capo del partito conservatore:

Il socialismo è nella sua essenza — aveva detto Churchill nel suo discorso del 4 giugno — non soltanto avverso alla intraprendenza britannica, ma nega anche il diritto degli uomini di respirare liberamente senza una mano dura, maldestra e tirannica che li soffochi. Un libero Parlamento è contrario ai principi di un socialismo dottrinario. Dirò di più: e dichiarerò che nessun sistema socialista può essere instaurato senza una polizia politica... Noi in Gran Bretagna, in questa culla e fortezza della libertà democratica di tutto il mondo, non vogliamo vivere irreggimentati, ricevere ordini... Mi ergo a difensore della libertà sovrana dell'individuo, nell'ambito delle leggi emanate liberamente da un Parlamento liberamente eletto.

Al che il *leader* laburista Attlee ha creduto di poter rispondere, difendendo il programma di grandi nazionalizzazioni propugnato dal suo partito:

Coloro che deprecano il controllo statale sono proprio gli stessi che si fanno in quattro per richiedere sussidi, tariffe di protezione ed altri aiuti dallo Stato... Il partito conservatore è rimasto, ora come sempre, un partito di classe,

aggiungendo, per quanto riguarda la libertà:

L'Australia, la Nuova Zelanda, i Paesi Scandinavi hanno avuto per anni governi socialisti, con grandi benefici pei rispettivi popoli. Non esistono al mondo paesi più liberi e democratici di questi.

Verità, che si riconnette alla particolare natura «liberale» del laburismo, ispirato, com'è ben noto, alle tradizioni insulari tradunionistiche e cooperativistiche, cobbettiane, oweniane e cartiste, piuttosto che al vero e proprio marxismo; tradizioni pertanto riformistiche piuttosto che rivoluzionarie. E fu proprio questa particolare natura del laburismo inglese a produrre il fenomeno a tutti noto: vale a dire la rapida decadenza in Inghilterra del partito liberale «storico», discendente dai *whigs*, da quando il laburismo apparve sull'orizzonte a togliere le carte principali di mano al suo predecessore. La istintiva tendenza di questo popolo, maestro nell'arte parlamentare, al giuoco dei due soli partiti, ebbe la sua parte nel fenomeno, che ridusse — nella Camera dei Comuni testè defunta — a poche decine i deputati liberali. Di fronte a una leggera accentuazione in senso marxista del più recente atteggiamento laburista (accentuazione che venne deplorata da Churchill nella sua polemica col Laski), un vigoroso conato di ripresa fu tentato in quest'ultima battaglia elettorale dal liberalismo «storico», in vista di assumere una posizione di centro, e di arbitro, fra i due estremi opposti del conservatorismo e del socialismo. Tale conato di ripresa liberale si imperniò (com'è anche ben noto) sulla persona e sull'opera di sir William Beveridge, autore dei due famosi piani per le assicurazioni sociali e per la disoccupazione.

* *

Ora il popolo inglese ha fatto la sua scelta, e le notizie sui risultati ci giungono in questo momento. La vittoria laburista è ormai un fatto acquisito. Troppo prematuro e troppo presuntuoso sarebbe, in un affrettato commento, tentar d'interpretare a fondo la nuova situazione creatasi. Evidentemente, la vittoria laburista ha un significato contingente ed un significato profondo: soffermiamoci per un istante sul primo. Il pendolo politico ha compiuto in Inghilterra una delle sue oscillazioni abituali: il partito conservatore, logoro da molti anni di governo (sia pure esercitato durante la guerra in seno a un gabinetto di coalizione), passa la mano ai suoi avversari: la cosa sarebbe normale, e diremmo quasi di ordinaria amministrazione, se la situazione mondiale non fosse tale da subirne radicali modificazioni: alcune situazioni ne risulteranno alleggerite; altre, invece, appesantite ed avviate a una crisi risolutiva. Solo la guerra contro il Giappone non subirà mutamenti, avviata com'è, ormai, al suo sbocco fatale.

In politica interna, il sistema dei due partiti trionfa ancora una volta: nonostante l'apporto «Beveridge», il partito di sir Archibald Sinclair esce anch'esso sconfitto dalle elezioni; e il liberalismo essenziale (e fino ad oggi indubitabile) del partito laburista trionfa sul liberalismo «storico», permeandosi tutto di contenuto sociale. Il lato più patetico della vicenda è naturalmente quello personale: la grande figura di Winston Churchill subisce, almeno per il momento, un destino che sembra avvicinarsi a quello di Clémenceau. Ancora una volta sembra confermarsi l'aforisma recente (cui la storia del passato oppone però numerose eccezioni) che gli uomini della guerra non sembrino i più indicati per fare la pace. «Noi siamo troppo mediocri per un uomo come Winston», diceva una decina d'anni or sono il buon Baldwin, scusandosi di aver escluso Churchill dal suo ministero: ma siamo poi proprio sicuri che gli eventi del dopoguerra non abbiano ormai più bisogno di uomini della sua statura? L'augurio è che ne sorgano anche dalla parte opposta.

Filippo Burzio

La decisione del popolo

Londra, 26 luglio.

I laburisti hanno vinto in modo strepitoso, e Churchill si è dimesso da Primo ministro — ecco, in sintesi, le notizie della storica giornata del 26 luglio che, senza dubbio, avrà una profonda ripercussione non solo nella Gran Bretagna ma nel mondo. Notizie alle quali va aggiunta quella, ufficiale, che re Giorgio ha affidato ad Attlee, capo del partito laburista, l'incarico di formare il nuovo governo. Siamo quindi ad una svolta della storia politica britannica, forse senza precedenti, i cui effetti fra breve tempo si avranno nel mondo in maniera imponente.

Le prime notizie

Gli scrutini sono cominciati di buon ora in tutte le circoscrizioni del Regno Unito, e immediatamente i risultati sono stati annunciati. Subito si è visto che il partito laburista prendeva il sopravvento. In base alle notizie affluite da ogni parte del paese alle agenzie d'informazione, a mezzogiorno si cominciava già ad avere una chiara idea delle proporzioni della vittoria socialista.

A quell'ora infatti, erano noti i risultati di 73 seggi, 56 dei quali erano favorevoli ai laburisti, solo 14 ai conservatori, 1 ai liberali e 2 agli indipendenti. Un'ora e un quarto dopo, le proporzioni erano ancora migliorate a favore dei laburisti: 158 seggi, contro 43 dei conservatori e 3 dei liberali. Alle 14 e 30', la valanga dei voti dati ai rappresentanti delle Trades Union era diventata imponente.

Contro i 8 milioni e 450 mila voti raccolti dal partito di Churchill, quello che fa capo ad Attlee ne ha raccolto ben 10 milioni e 800 mila; mentre solo 1 milione e 800 mila andavano ai liberali, 50 mila ai comunisti e 100 mila al giovane partito del Commonwealth. In base a tali scrutini, alle 17 venivano dati i seguenti risultati: laburisti 355 deputati, conservatori 183, nazional-liberali 13, liberali 10, laburisti indipendenti 3, comunisti 2. Fino a questo momento, i laburisti hanno guadagnato 198 seggi e i conservatori ne hanno perduti 168.

Contemporaneamente ai risultati numerici, venivano dati quelli riguardanti le persone elette, o sconfitte. E con molto stupore — almeno nei ceti favorevoli ai conservatori — si apprendeva che numerosi membri del gabinetto Churchill erano rimasti battuti nella lotta e, quindi, eliminati dal futuro Parlamento. Al contrario, personalità del partito socialista avevano riportato una maggioranza schiacciante. Gli umori dell'assoluta maggioranza degli elettori britannici sono decisamente a sinistra. E da domani, il Regno Unito avrà il suo terzo governo laburista, questa volta sorretto da una maggioranza assoluta.

Tra i battuti

Se Churchill ed Eden, tanto per far i nomi dei più popolari dei leaders della politica conservatrice inglese, sono stati rieletti nei rispettivi collegi (Churchill ha riportato 17 mila voti di maggioranza sul suo competitore), numerosi loro colleghi di governo sono rimasti «trombati». Elenchiamoli. Sono: Brendan Bracken, primo lord dell'Ammiragliato; Amery, segretario di Stato per l'India; Hore Belisha, ex ministro della guerra ed ora delle assicurazioni sociali; Harold Mac Millan, già alto Commissario per le forze alleate nel Mediterraneo ed ultimamente ministro dell'aria, battuto anche egli, come i suoi colleghi, da un laburista; Gerald Summers, segretario del commercio d'oltremare; il ministro della guerra Grigg è stato battuto a Cardiff; i figli di Churchill e di Amery hanno subìto la stessa sorte; il genero del Premier, Duncan Sandys, ministro del lavoro, è anch'egli stato eliminato. Pure battuto è rimasto il ministro dell'educazione Richard Law, sopraffatto da un laburista.

Un caso curioso è quello di sir William Beveridge, autore del famoso progetto che porta il suo nome, battuto nel suo collegio da un candidato conservatore. Vi sono però dei ministri che conservano i loro seggi: fra essi Oliver Stanley, delle Colonie, che ha riportato 6900 voti sul suo antagonista laburista, il ministro dell'agricoltura Hudson, quello della produzione Butler e quello dei rifornimenti Duncan. Più tardi si è appreso che altri due ministri sono stati eliminati: quello delle informazioni Geoffrey Lloyd e sir Walter Womersley, ministro delle pensioni.

Naturalmente, i leaders del partito socialista hanno riportato votazioni imponenti nei loro collegi. Sir Stafford Cripps ha riportato 18 mila voti di maggioranza. Arthur Greenwood, segretario-tesoriere del partito, ha raccolto anch'egli una votazione quasi plebiscitaria.

Fu Ministro senza portafoglio nel gabinetto di coalizione dal 1940 al '42. Dichiarò un giorno alla Camera che il denaro è un simbolo privo di qualunque significato perchè non rappresenta la vera ricchezza.

Richard Attlee

Clement Richard Attlee è nato nel 1883. Laureatosi presso l'Università di Oxford si avviò alla carriera forense nel 1905. Dal 1913 al '23 insegnò scienze sociali nella scuola di scienze economiche di Londra e nel '19-20 fu sindaco di Stepney. Nel '22 fu deputato laburista per il Collegio Limehouse e segretario

privato di Mac Donald col quale rimase fino al '24. Assunse poi il sottosegretariato alla guerra nel primo Gabinetto Laburista, e nel secondo resse il dicastero delle poste. Cancelliere del Ducato di Lancaster, fu nel 1931 nominato segretario del partito e nel '35 Capo del Gruppo Parlamentare laburista. Dal '34 è Membro del consiglio nazionale esecutivo del partito.

Venti deputatesse

Secondo le notizie della prima sera, il gruppo femminile nella nuova Camera sarà più numeroso che in ogni legislatura precedente. Sembra che almeno venti candidate siano ormai sicure dell'elezione. Per la prima volta nella storia parlamentare britannica entreranno al Parlamento due coniugi: Aneurin Bevan e sua moglie Jenny Lee, naturalmente laburisti. Per la prima volta il quartiere londinese di Mile End è rappresentato da un comunista Phil Piratin, che ha riportato 1214 voti di maggioranza sul suo avversario laburista. L'altro comunista vincitore è W. Gallacher, vincitore per 20 voti. Il segretario del partito comunista Pollitt è stato sconfitto.

Gli elettori britannici, quelli rimasti in patria a lavorare nelle officine e nei campi, e quelli combattenti oltre mare in varie parti del mondo, hanno dato una smagliante vittoria al partito laburista con a capo Clement Attlee, che alla nuova Camera avrà la sicurezza di governare senza impacci o concessioni di sorta disponendo d'una schiacciante maggioranza.

Alle 19, si conoscevano i risultati di 624 sezioni sulle 640 in cui è divisa la Gran Bretagna. Essi sono: laburisti 388, conservatori 209, liberali 11, partiti vari contrari al governo 9, indipendenti 5. Ciò significa che i partiti contrari al defunto governo Churchill (e quindi favorevoli al nuovo governo laburista) dispongono di 413 seggi, contro 209.

Le conseguenze

Quando i conservatori decisero di indire le elezioni disponevano di 430 seggi, mentre l'opposizione ne aveva soltanto 215. Dal totale dei voti si rileva che 15 milioni di elettori hanno votato contro il governo conservatore e 9 milioni a favore.

Fin qui la cronaca, diremo numerica. Veniamo alle conseguenze. Non parliamo dei contraccolpi in borsa, dove sono stati trattati 33 mila titoli esattamente il doppio delle contrattazioni di ieri; nè degli affari fatti dagli strilloni di giornali.

E' stata, per così dire, una rivoluzione senza violenza ma rivoluzione: il partito che, sia pur coll'ausilio di un Gabinetto di coalizione, aveva portato l'Inghilterra alla vittoria, ha avuto contro la massima parte degli elettori: sono stati all'opposizione non soltanto i grandi quartieri operai della periferia di Londra ma persino i piccoli e tranquilli centri rurali, quelle roccheforti del conservatorismo che avevano per decenni considerato con estrema severità i partiti progressisti. Bisogna proprio pensare che questi sei anni di guerra abbiano radicalmente mutato la mentalità politica dell'«uomo della strada» inglese.

Le conseguenze di queste elezioni, sia all'interno che all'estero, e le ripercussioni dell'avvenimento sui vari problemi del dopoguerra non possono essere che notevolissime. Per quanto riguarda la politica interna è da notare che il partito laburista ha tendenza nettamente socialista, che si tiene a caposaldo del suo programma la nazionalizzazione delle cosiddette industrie-chiave, quelle cioè di importanza essenziale: la nazionalizzazione delle miniere e delle ferrovie e la sostituzione della Banca d'Inghilterra con una banca nazionale centrale, progetto, questo ultimo, che suscitò, al tempo del suo annuncio così vivace reazione da parte di Churchill.

Nel campo della politica estera sono prevedibili mutamenti nell'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti della Grecia, del Belgio, della Spagna e anche dell'Italia. A Potsdam, Attlee, che ha già presenziato alle prime sedute della Conferenza, sarà in grado di continuare i lavori, come dichiarò egli stesso alla stampa nel giorno del suo arrivo a Londra e per la ricostruzione del mondo e il risanamento dell'economia internazionale.

Le conseguenze, come abbiam detto in principio, sono: le dimissioni di Churchill da Primo ministro e l'immediato incarico di succedergli conferito dal re ad Attlee — capo del partito vincitore.

I due avversari parlano

Churchill si è presentato a Palazzo reale poco prima delle 18, fumando il rituale sigaro: quando cioè la sorte del suo partito era ormai definitivamente segnata. Un'ora dopo il maggiore Clement Attlee, che portava all'occhiello il distintivo del partito laburista, faceva il suo ingresso nello stesso palazzo, chiamatovi dal sovrano, il quale, di fronte alla volontà popolare, non aveva esitato un istante a chiamare al potere l'uomo così chiaramente indicato a dirigere la politica britannica in quest'ora gravida di eventi.

E alle 19 e 30' le radio potevano annunciare che Attlee aveva accettato l'incarico di formare il nuovo Governo.

Prima di essere chiamato a Buckingham Palace, e quando già era sicuro della vittoria, Attlee ha dichiarato ai giornalisti:

«Il mio partito è entrato nell'agone elettorale con un programma accuratamente elaborato e basato su principi ben definiti. Nella politica estera abbiamo una lunga tradizione che risale a molti anni addietro e perciò noi ci siamo sforzati di tradurre in atto il passato, quando Anderson era il nostro ministro degli esteri. Mai per un momento abbiamo deviato dalla condotta che un nuovo ordine mondiale fosse indispensabile a prevenire qualsiasi guerra.

«Allo stesso modo, il nostro concetto in politica economica abbraccia il mondo ed è basato sullo scopo di elevare ovunque il livello di vita delle masse. Abbiamo reso perfettamente chiaro il nostro programma agli elettori; ritengo che il nuovo risultato mostrerà come gli elettori lo abbiano capito e si siano resi conto che il partito laburista possiede sia volontà che uomini per tradurre ciò in realtà.

«Ho fiducia che la democrazia britannica possa dare il massimo contributo alla pace mondiale e ad una prosperità basata su saldi fondamenti. Ritengo che siamo alla vigilia di un grande cambiamento nella storia della emancipazione umana; epperò non soltanto ci sarà da compiere una grande opera di ricostruzione, ma soprattutto si dovrà collaborare con altre Nazioni, massime con i nostri grandi alleati: gli Stati Uniti d'America e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche».

Anche Churchill ha fatto delle dichiarazioni, di ritorno dalla visita al sovrano. Da buon sportivo inglese avvezzo alla lealtà del game, egli ha ammesso di esser stato battuto, ed ha dichiarato:

«La decisione del popolo britannico è riflessa nel conteggio dei voti effettuato oggi: ho pertanto abbandonato l'incarico che mi era stato dato in ore più oscure. Mi dolgo che non mi sia permesso di condurre a termine la lotta contro il Giappone. Per questo, tuttavia, tutti i piani ed i preparativi sono pronti ed il loro risultato potrà giungere assai più presto di quello che finora ci fosse consentito attenderci.

«Immense responsabilità all'interno e all'estero cadono sul nuovo governo e dobbiamo tutti sperare che esso riuscirà brillantemente a farvi fronte. Non mi resta che esprimere al popolo britannico, nel nome del quale io ho agito in questi anni perigliosi, la mia profonda gratitudine per l'inflessibile ed incrollabile appoggio che mi ha dato nell'espletamento del mio compito e per le numerose espressioni di cortesia che esso ha avuto verso il suo servitore».

Il nuovo Governo

Sul tardi della serata, sono cominciati a circolare i primi nomi dei nuovi ministri. Li riportiamo a solo titolo di curiosità, senza garantire sulla esattezza dell'informazione, risalente al laburista Reginald Sorensen, segretario del Comitato permanente della Lega indiana. Secondo questo informatore, Ernest Bevin sarebbe nominato Ministro degli Esteri, Greenwood Ministro degli Interni, Alexander ritornerebbe a dirigere l'Ammiragliato, Stafford Cripps andrebbe agli Interni e Morrison, ex Ministro degli Interni all'epoca della coalizione, sarebbe nominato Cancelliere dello Scacchiere.

Non si sa se Attlee, ritornando alla conferenza di Potsdam in rappresentanza del Regno Unito di Gran Bretagna, si farà accompagnare o non dal suo predecessore Churchill.

In quanto al programma del nuovo Governo è sintomatica la seguente notizia, riferentesi a una decisione presa ieri dal consiglio generale delle Trades Unions. Esso può dar da pensare a quanti ragionano troppo semplicisticamente sulla mentalità del socialismo britannico.

La decisione è che è stato adottato in linea di massima la raccomandazione al futuro Governo d'una forma di servizio militare obbligatorio in tempo di pace. E' questa la prima volta che i laburisti affrontano questo problema, del servizio militare obbligatorio in tempo di pace e non soltanto in tempo di guerra. Nel programma laburista non è però contemplato il sistema di coscrizione in uso nel continente, mentre vengono pure fatte molte riserve e poste varie condizioni in base alle quali, tra l'altro, la legge sul servizio militare dovrà essere soggetta a regolare sindacato parlamentare.

Sorpresa a Washington

Washington, 26 luglio.

La vittoria laburista in Inghilterra ha suscitato estrema sorpresa ed anche espressioni di rammarico nel Congresso americano, ma prevale l'impressione che, comunque, essa non influirà in alcun modo sui rapporti anglo-americani. Per la maggior parte dei senatori e dei deputati la vittoria laburista è stata infatti una vera sorpresa.

Il senatore Barkley, capo della maggioranza democratica, all'annuncio della sconfitta elettorale di Churchill dapprima non ha voluto credere alla notizia e poi si è limitato a dire: «E così?», rifiutandosi di dire altre parole.

Il senatore democratico Pepper a sua volta ha dichiarato: «Non credo che ciò potrà nuocere alle nostre buone relazioni. Il partito laburista e tutto il popolo inglese sono impegnati a mantenere amichevoli rapporti con gli Stati Uniti ed a collaborare con noi continuando la guerra nel Pacifico fino alla sua conclusione». Anche pel senatore Pepper l'esito delle elezioni inglesi è stato una grande sorpresa.

Anche il senatore Wallace White, capo della minoranza repubblicana, ed il senatore Vandenberg, pure repubblicano, si sono rifiutati di fare qualsiasi commento. Vandenberg si è giustificato asserendo: «Non discuto mai le elezioni straniere».

William Green, presidente della Confederazione del lavoro americana, ha dichiarato oggi che il risultato delle elezioni britanniche deve essere considerato come il ripudio popolare della classica politica interna del partito conservatore presieduto da Churchill. Ha quindi soggiunto che la vittoria del partito laburista in Inghilterra va interpretata come il naturale sviluppo del deciso desiderio dei lavoratori britannici di ottenere un più elevato tenore di vita e una maggiore sicurezza economica e sociale.

Dichiarazioni di De Gasperi

Il saluto dei socialisti italiani

Roma, 26 luglio.

Il Ministro degli Esteri Alcide De Gasperi, dopo i risultati delle elezioni inglesi, ha testualmente dichiarato a un redattore dell'agenzia *Orbis*: «Ricordiamo per riconoscenza l'opera della guerra liberatrice del Governo di coalizione Churchill-Attlee sotto l'energica e fortunata guida di Churchill. Speriamo che l'opera di pace di un Governo del partito di Attlee favorisca la ricostruzione dell'Italia democratica. Alcuni laburisti sono noti come dichiarati amici del nostro Paese».

L'«Ufficio Stampa del Partito Socialista» comunica:

«La Direzione del Partito Socialista per l'Alta Italia, ricevute le prime notizie sull'esito delle elezioni inglesi, plaude alla grande affermazione del partito laburista; invia il suo saluto augurale al popolo lavoratore d'Inghilterra che, dopo aver vinto la guerra, si appresta ora a vincere la pace; esprime la ferma fiducia dei lavoratori italiani che il cammino comune dei popoli per la ricostruzione sarà solidalmente affrettato in tutti i Paesi».

L'arresto dell'ex-capo della polizia repubblicana

Firenze, 26 luglio.

Si ha notizia che l'ex capo della polizia del Governo repubblicano, Tullio Tamburini, è stato arrestato a Como. Il Tamburini iniziò la sua carriera negli anni che precedettero la guerra 1914-18 a Firenze. Dopo la guerra ritornò dal fronte con molti soldi non si sa bene come fatti e si gettò a capofitto nel fascismo. Ben presto divenne comandante delle squadre di azione fiorentine ed ebbe gran parte di responsabilità in molte delle cosidette «spedizioni punitive» in Toscana; spedizioni che costarono la vita a tanti innocenti.

Dopo aver spadroneggiato ancora per qualche tempo a Firenze, passò nella milizia forestale e, quindi, fu nominato prefetto. Fu anche prefetto di Ancona, Trieste e di Avellino. Dopo il 25 luglio venne arrestato a Montecatini e messo in carcere a Pistoia. L'8 settembre venne liberato e fu nominato capo della polizia repubblicana. Compromesso, poi, dalla fuga di Edda Ciano in Svizzera, non rimase a quel posto. Si pretese infatti, il suo immediato licenziamento.

Gli Alleati al Giappone: "Arrendersi o perire"

L'intimazione riafferma le condizioni fissate al Cairo: Il popolo nipponico sarà sovrano nelle sole sue isole, ma sarà posto in condizioni di non più muovere guerra: temporanea occupazione militare - Tokio invoca le condizioni della Carta Atlantica

Londra, 26 luglio.

Nel nome del presidente degli Stati Uniti, del primo ministro britannico Winston Churchill e del generalissimo Ciang Kai Scek è stato rivolto un appello al popolo giapponese:

Il popolo giapponese è avvertito che i popoli degli Stati Uniti, dell'impero britannico e della Cina si dispongono a vibrare al Giappone i colpi decisivi e che ad esso verrà data la possibilità di porre fine al conflitto.

L'appello afferma che è venuto per il Giappone il momento di decidere se intende continuare a subire il dominio dei suoi dispotici capi militaristici, i cui attuali calcoli hanno portato l'impero nipponico alla soglia dell'annientamento, o se invece non voglia seguire la via della ragione. L'autorità e l'influenza dei suoi nefasti consiglieri deve essere per sempre eliminata e finchè un tale ordinamento nuovo non sia stato stabilito e siano date prove convincenti che la capacità del Paese a condurre la guerra è stata soppressa, certi determinati punti del territorio giapponese saranno occupati dagli alleati.

L'appello prosegue con l'affermare che i termini della dichiarazione del Cairo verranno messi in pratica e che la sovranità giapponese sarà limitata alle sole isole del suo territorio metropolitano. I membri delle sue forze armate, dopo il disarmo, verranno autorizzati a rimpatriare. Gli alleati non intendono ridurre il popolo giapponese alla schiavitù, nè distruggerlo come nazione, ma i criminali di guerra saranno puniti e il governo del Giappone dovrà rimuovere ogni ostacolo al riconoscere le tendenze democratiche in seno al suo popolo.

L'industria giapponese potrà continuare a funzionare su basi di pace, non però per quella parte che possa consentire un riarmo. Soltanto a questo fine il Giappone avrà accesso alle materie prime che gli occorrono. Le forze alleate saranno ritirate dalle zone occupate non appena questi obiettivi saranno stati raggiunti e sia istituito nel Paese un governo con tendenze pacifiche.

Il proclama conclude coll'invitare il Giappone a offrire ora la resa incondizionata delle sue forze armate. L'alternativa non può essere che la sua completa distruzione.

Che questo appello giunga al momento più opportuno è dimostrato dalle notizie che giungono d'oltre oceano e che sono quanto mai sintomatiche.

Il nuovo tono di Tokio

Tali notizie provengono dall'America, sebbene non siano di fattura esclusivamente americana. Se si pon mente che esse sono di fonte giapponese diretta, e che la psicologia della propaganda nipponica non può essere paragonata a quella germanica che bluffò fino all'ultimo giorno, le trasmissioni di radio Tokio sono da ritenersi, ripetiamo, assai importanti.

Secondo l'agenzia *United Press* che se ne fa portavoce, la radio della capitale giapponese ha fatto appello agli Stati Uniti perchè vengano avanzate «proposte di pace più concilianti».

«E' questo un chiaro sintomo — commenta l'agenzia americana — della crescente ansietà che dilaga ormai nel Giappone, specie dopo gli ultimi avvenimenti. A Tokio non è affatto passato inavvertito il significato e le probabili conseguenze del recente incontro di lord Mountbatten coi Tre Grandi a Potsdam, incontro che segue ai colloqui dello stesso Mountbatten col generale Mac Arthur e alla recente conferenza di Mosca col Primo Ministro cinese Soong».

In un secondo tempo, sempre da fonte americana, si potevano precisare l'origine e il testo della notizia. Effettivamente radio-Tokio, in una emissione in lingua inglese, aveva parlato di eventuale possibilità della cessazione del conflitto. Ecco il testo della notizia:

«Se l'America mostrasse di voler sinceramente mettere in pratica i principi che sostiene, ad esempio, nella Carta Atlantica, e desistesse dall'intenzione di stabilire sanzioni a carico del Giappone ed occupazione del territorio metropolitano, la nazione giapponese aderirebbe senz'altro a tali principi e porrebbe fine alla guerra».

Non occorre un troppo approfondito esame per comprendere che tale appello alla Carta Atlantica fatto proprio dai giapponesi, se dimostra come essi si sentano presi alla gola, è evidentemente destinato a rimanere senza successo. La formula rimane immutata, ed è quella della resa senza condizioni.

Che farà la Russia?

Molto legate alle notizie sui sondaggi di pace lanciati dal Giappone sono le notizie provenienti da Potsdam. Liberiamo il terreno dalle informazioni di cronaca di secondaria importanza. Il Presidente Truman — come annunciato ieri — ha fatto stamane una visita a Francoforte sul Meno, dove ha visitato il Quartier generale di Eisenhower ed ha passato in rivista due valorose unità statunitensi. Rivolgendosi ai soldati con i quali si è a lungo intrattenuto, Truman ha detto: «E' per merito della vostra vittoria che noi potremo ora vivere, pensare ed agire in libertà». Alle 17, il Presidente era di ritorno a Potsdam.

Da indiscrezioni filtrate dai circoli diplomatici della conferenza, risulta che Truman è riuscito ad ottenere maggiori aiuti dagli inglesi per quanto riguarda la guerra nel Pacifico. Ed è possibile anche, come si va dicendo da vari giorni, che la Russia si decida a prestare le sue basi di Vladivostock.

E' pacifico intanto il trasferimento dei comandi di terra di tutto il teatro di guerra a lord Mountbatten, permettera al generale Mac Arthur di dedicarsi completamente, con le sue forze americane, all'invasione del territorio metropolitano giapponese. Agli inglesi rimarrebbe così riservato il compito di liberare tutte le isole dell'Insulindia, la Birmania e l'Indocina.

Lord Mountbatten era giunto in volo a Potsdam su richiesta dei Tre Grandi dopo consultazioni con il generale Mac Arthur. Non deve sfuggire il significato profondo che ha la presenza di Stalin a tutte le conversazioni sulle operazioni militari contro il Giappone. Per lo meno, la presenza di Stalin ha rafforzato la speranza su un ruolo più attivo dell'Unione sovietica alla guerra del Pacifico.

All'ultima ora si apprende la decisione di Truman di fare, prima del ritorno in patria, una dichiarazione alla radio alla nazione americana.

Nuove accuse contro Pétain

L'avvocato difensore è convinto che il verdetto di reità è ormai "pacifico" - Il famoso telegramma ad Hitler da Dieppe non fu mai spedito?

Parigi, 26 luglio.

Mentre si attende l'inizio della quarta giornata del processo Pétain, il difensore del Maresciallo, avv. Payen, tradisce un certo nervosismo. Interrogato da un giornalista dell'*I.N.S.*, egli confessa che il verdetto di reità del suo cliente è ormai «pacifico», comunque si svolga l'escussione dei testi.

L'atmosfera è satura di elettricità; se ne è avuta la prova quando un gruppo di giovani ha tentato di entrare a viva forza nell'aula pur non avendo alcuna autorizzazione. Gli agenti di polizia, in gran numero, sono subito intervenuti e, fatto un robusto cordone sulla porta, hanno sventato il proposito del gruppo disperdendolo in seguito.

Pochi minuti dopo Pétain entra nell'aula. Sono le 13.20. Il Maresciallo appare indebolito ed invecchiato. Tra i mormorii ed i commenti della folla egli si lascia cadere pesantemente sulla sedia.

Il primo teste della giornata è l'ex-Presidente della Camera Alta, senatore Jeanneney, il quale si dilunga su circostanze già note. Il vecchio, che ha ottantun primavere sulle spalle, depone seduto e riferisce alla Corte che il contegno di Pétain a Bordeaux nel fatale giugno 1940 fu improntato a deplorevole debolezza. Ricordato poi che il maresciallo è stato l'unico uomo attorno a cui la Francia avrebbe potuto tornare saldamente unita dopo la disfatta, egli dichiara, che a Vichy Pétain era la «valvola di sicurezza» delle opposte correnti.

Prima dell'escussione dei testi uno dei difensori dell'imputato, il Lemaire, ha letto un documento per dimostrare che il maresciallo «mai spedì il famoso telegramma di Dieppe a Hitler» ricordato nell'udienza di ieri. Ciò era contrario alle opinioni politiche e incompatibile con i principi del suo cliente. Payen, principale difensore di Pétain, muove alcune contestazioni e domande a Jeanneney che vengono regolarmente messe a verbale.

Si ha poi la consueta sospensione di pochi minuti dell'udienza e alla sua ripresa l'avv. Payen rimprovera al Presidente della Corte di aver dato prova di una «certa parzialità» nelle domande poste all'ex-Presidente del Senato. La deposizione di quest'ultimo volge al termine. Su richiesta del presidente Jeanneney dichiara che i poteri di Pétain giuridicamente erano validi, ma non lo erano moralmente.

Sono le 15,32 e si ha un'altra breve sospensione dell'udienza, con sollievo di tutti. Il caldo infatti è soffocante.

Alla ripresa è escusso Louis Marin, ex-ministro settantaquattrenne, che, con molta enfasi, così comincia: «Nessun Paese ha firmato un armistizio all'infuori di noi. E lo facemmo tradendo la Francia; per molti anni ancora la nostra patria dovrà sopportare le conseguenze di quell'atto».

L'avv. Payen lo interroga poi sulla pretesa maggioranza del Gabinetto contraria all'armistizio. A questo punto Reynaud, uscito dalla folla degli spettatori interrompe il teste affermando che il Marin non faceva allora parte del Gabinetto. Reynaud continua quindi a parlare chiarendo i motivi che lo spinsero a presentare le sue dimissioni a Lebrun. Egli dovette infatti dimettersi quando per l'intervento di Chautemps e di altri non rimasero che sei ministri favorevoli alla sua tesi per la continuazione della guerra.

Si è giunti così alle 17,30 e l'udienza viene rimandata all'una pomeridiana di domani.

L'inizio del processo Borbone-Arcurio

Come la principessa sfuggì alle S.S. - L'azione in casa della amica del gen. tedesco Stahel

Roma, 26 luglio.

Si è iniziato stamane, dinanzi alla seconda sezione della Corte di Assise il processo a carico della principessa Fanny Di Borbone, del maggiore partigiano Saverio Arcurio, di Aldo Sapienza e di Gastone Novelli, imputati i primi due di mandato di rapina e gli ultimi di rapina a mano armata ai danni della signora Dolly Miovilovich. Difendono Arcurio gli avv. Adelmo Niccolai e Corrado Perris; la principessa Borbone gli avvocati Aristide Manassero e Sinibaldo Sino; il Sapienza gli avvocati Acquarone e Saria e il Novelli gli avvocati D'Amico e Giovannini. La signora Miovilovich si è costituita P. C. E' chiamato alla sbarra il Novelli. Egli, che parla concisamente e con grande chiarezza, spiega alla Corte come, entrato nella banda partigiana dell'Arcurio con l'incarico di aiutante in seconda, avuta segnalazione dall'Arcurio stesso e dalla principessa Borbone che la signora Miovilovich era una accesa filonazista e amica personale del generale Stahel, allora comandante della piazza di Roma, si recò la sera del 18 ottobre 1943 nell'abitazione di detta signora, accompagnato da Aldo Sapienza e Carlo Menarini, pure della banda. Accertata la qualità di collaborazionista della Miovilovich i tre, senza minacciare con le armi, si impossessarono di gioielli e di denaro liquido, che consegnarono integralmente all'Arcurio e alla Borbone per la distribuzione ai partigiani della banda. Il Novelli nega recisamente di avere minacciato la donna con le armi e di averla imbavagliata e legata a un divano. Prima di uscire, i tre lasciarono su un tavolo un foglio dattiloscritto del seguente tenore: «Fascisti, attenzione! Vi siete alleati con gli invasori della Patria, coi quali trescate ignominiosamente. Badate però che questa è la prova della suprema ignominia. Individuati per nome e cognome sarete inesorabilmente raggiunti e colpiti».

Terminato l'interrogatorio del Novelli, questi, a richiesta del difensore avvocato D'Amico, narra della cattura sua, dell'Arcurio, della Borbone e del Menarini, da parte delle S.S. Egli aggiunge che «siccome la principessa aveva nella borsetta una lista di appartenenti alla nostra banda, io, durante il tragitto in automobile, disarmai il maresciallo delle S.S. e colpii l'autista. La macchina urtò contro un muro, danneggiandosi gravemente. La principessa fuggì coi documenti e mentre noi rimanemmo nella macchina sopraggiunsero altre S.S. che spararono contro di noi: Carlo Menarini fu ucciso; noi due portati a destinazione». L'avvocato D'Amico chiede ancora che il Novelli dica delle sue gesta di partigiano e delle torture subite in via Tasso.

Stone rimarrà in Italia

Una smentita della Commissione alleata sulla partenza del suo Capo

Roma, 26 luglio.

La Commissione Alleata smentisce la notizia pubblicata dai giornali di stamane (giunta da New York) secondo cui l'ammiraglio Stone avrebbe lasciato l'Italia per gli Stati Uniti. L'ammiraglio Stone si trova tuttora a Roma. Il Capo della Commissione Alleata in Italia non ha mai avuto nessun ordine di abbandonare il suo posto nè sta facendo alcun preparativo per una prossima partenza.

Nuovi direttori generali alla Pubblica Istruzione

Roma, 26 luglio.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani, sarà provveduto in merito alla nomina dei direttori generali del Ministero della Pubblica Istruzione: Francesco Bubbico, direttore generale degli affari generali; dott. Giovanni Pianza, direttore generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale; dott. Felice Rimondini direttore generale dell'istruzione elementare.

CRONACA CITTADINA

SPORT

L'ippica a Torino

La riunione (primavera-estate) di corse al galoppo volge ormai al suo termine; una sola giornata ancora da disputare e le venti in programma, che avranno un totale di premi per lire 8 milioni e 400 mila, saranno esaurite. Avremo una breve sosta e poi a settembre s'inizierà la riunione autunnale che comprenderà quindici giornate con un totale di circa 6 milioni di premi; il programma, nel quale sono incluse anche corse per gentlemen, è in via di approvazione.

Lo sport ippico torinese pur avendo nel complesso svolto appieno la sua attività, ha avuto anch'esso le sue vicissitudini: bombe sul campo, soste per varie ragioni, incendi e bombe nelle scuderie con perdite di cavalli, furti di impianti, tra cui i motori per la irrigazione del campo per opera dei tedeschi. Ma il concorso del pubblico torinese è andato affermandosi sempre più e primeggiano le teste degli allievi, e furono molti, la frittitura dei frequentatori il campo. In quelle occasioni, invece dei cavalli correvano in pieno e in colori gli assidui frequentatori e le appassionate spettatrici.

Sono state le scuderie torinesi e piemontesi che hanno mantenuto viva la riunione perché quelle degli altri centri, se si eccettua la milanese dei fratelli Locatelli, sono state quasi completamente assenti: solo pochissime hanno fatto brevissime comparse.

Tra le nostre scuderie citeremo la San Quintino, la Sant'Uberto, quella delle signore Adriana Ferrino e Virginia Gallina, di G. Remmert, dell'avv. Forno, di Dalmastro Calcetti, della Nezze Candioli, e Santanel, la Carbonecchi Simonetto, la Scuderia Sorrento e la Scuderia Centale, la quale ha avuto distrutto tutto il suo materiale da corsa, che non era affatto disprezzabile, da un incendio e della quale si attende la ripresa, dei sigg. Ferrari e Vergnano...

A capolista delle scuderie vincitrici figura la San Quintino che tocca ormai il milione; tra gli allevatori l'avv. Franco Forno con circa 130 mila.

Nel corso della riunione ha montato parecchie volte il capitano inglese Soames.

L'ippodromo di Mirafiori, che è così tanto accogliente e panoramico, pur non essendo antiquato, dato il favore che da anni incontrano le corse dei cavalli a Torino non corrisponde più in pieno alle esigenze dello sport e del pubblico. Sono già stati progettati altri impianti che sorgeranno ancora nei pressi della borgata Mirafiori; si prevede la costruzione di due nuovi ippodromi, l'uno per il galoppo e l'altro pel trotto.

Contemporaneamente ai nuovi ippodromi, la Società Torinese ha in cantiere la creazione di un centro di allevamento per il puro sangue, che dovrebbe sorgere alla cascina Ferrari, nella zona Collegno-Grugliasco, e che molto probabilmente sarà in atto assai prima delle piste.

L'attuale consiglio direttivo della società recentemente nominato risulta così composto: Presidente marchese Tancredi Carossi del Villar; consiglieri: gen. Francesco Bellotti, Edmondo Bernocchi, Pier Luigi Colli, avv. Franco Forno, Filippo Gallina, marchese Paolo Solaroli. Rappresentano la SIRE nel consiglio i signori ing. Nico Castellini, marchese Alberto Zanoletti ed Alessandro Sambuana. Direttore l'avv. Franco Forno.

C. L. D.

Parteciperanno gli «assi» alla Milano-Torino ciclistica?

Dopo una serie di corse locali per dilettanti, l'U. S. Faracchi farà disputare domenica prossima la classica Milano-Torino ciclistica. Sul percorso di 180 km., che toccherà Magenta, Trecate, Novara, Vercelli, Desana, Trino, Brusasco, Cavagnolo, Mocchindo, La Rezza, Gassino, con traguardo al Velodromo, avrebbero dovuto, in un primo tempo cimentarsi, con i dilettanti, anche i migliori professionisti. Invece, a quanto sembra, se non ci sarà il cosiddetto «ingaggio» gli «assi» non vi parteciperanno. La bella corsa se perderà così la parte coreografica, acquisterà in quella sportiva perché Guisardi, tecnico vincitore del Trofeo Tagliabue a Seregno, si vedrà a fianco temibili avversari quali Deltelanis, Mollo, Tommasoni ed i numerosi dilettanti che si sono bene preparati per la prima difficile corsa.

Confronto tennistico Juventus - Ambrosiana

Domani, sabato, sui campi di gioco del Tennis Juventus in corso IV Novembre, avranno inizio le partite dell'incontro di tennis a squadre Juventus-Ambrosiana. Le due società si sono accordate sulla seguente formula: sei partite di singolare e tre di doppio. Tanto nell'una che nell'altra rappresentativa militano i migliori elementi di terza categoria di cui i due circoli dispongono, il che lascia prevedere che l'avvenimento riuscirà interessante anche dal lato tecnico.

Si giocherà domani e domenica. La settimana successiva i tennisti bianconeri restituiranno la visita ai giocatori nerazzurri a Milano.

Sullo schermo:

***Natascia*, di R. Eyemont.**

Natascia, ossia «Le amiche del fronte», è questo il vero titolo del film. Le amiche del fronte sono le crocerossine degli ospedaletti russi avanzati, durante la guerra con la Finlandia nel 1939; e Natascia è sacrificherà in ogni modo, pur che abbia cure e conforto chi ha lottato per il suo Paese. Palmirova, rimasti a un eroico aviatore ferito, ma sarà una lieve cicatrice, non di più che quando ritroverà il suo fidanzato una ferita profonda torpera nella sua vita, e i due potranno vivere accanto a lei, amici, compagni. La vicenda ha qualche variazione in bene, ma episodi di guerra, uno dei quali è notevole: «l'avanzata di una pattuglia verso i reticolati nemici, quel lento strisciare nella neve alta, quasi un lento circospetto nuotare in quel mare soffice e ammolo; tutto ciò è inedito, ed è espresso da un montaggio appropriato. Per il resto, il film è diligente, e nulla più. Man mano che si vedono queste recenti opere del cinema sovietico, se ne può azzardare l'impressione che la guerra, per la Russia, ha tutto voluto, tutto preteso: al punto da lasciare non troppi mezzi e non troppe energie alla produzione di studi che trovarono quasi tutti dinanzi di ripiego o di fortuna. Perciò questi film sono un'altra indiretta e commovente riprova di quanto grande sia stato lo sforzo bellico sovietico. Tra gli interpreti spiccano la Fiodorova e il Blinov.

m. g.

Il processo del gen. Bellomo

Bari, 26 luglio.

E' continuato il processo contro il gen. Bellomo. La giornata di oggi è stata occupata da un'ampia particolareggiata dichiarazione di difesa dell'imputato. Naturalmente la versione dei fatti, data dal Bellomo, è in netto contrasto con quella prospettata dai testi di accusa.

L'imputato nega di avere sparato contro i due ufficiali inglesi; ammette di avere dato ordine di fare fuoco quando il capitano britannico cercò di fuggire. Il Bellomo afferma che le sue asserzioni non sono fatte per sottrarsi alle responsabilità di avere ordinato il fuoco, ma soltanto per stabilire la verità dei fatti.

La riparazione degli stabili

FAR PRESTO...

Il Sindaco ha annunciato — e i giornali ne hanno parlato diffusamente — la deliberazione con la quale il Comune intende fronteggiare a fatti il problema della deficienza degli alloggi, cioè riparando subito d'ufficio — e ordinando ai rispettivi proprietari recalcitranti di fare altrettanto — quelle case e quegli alloggi semplicemente danneggiati dalle incursioni e possibili quindi di sistemazione. Il deliberato dell'Amministrazione comunale è stato lodato e giudicato saggio e pratico. Mentre urbanisti ed esperti di edilizia hanno, sotto il fascismo, largamente discusso sui giornali e sulle riviste il problema delle ricostruzioni con molti e magari bellissimi progetti di grandi stabili, di città-giardino, di casette per famiglie ecc. (perfino la creazione a Stupinigi, nella stessa area del Castello settecentesco e nell'annesso Parco, di una dependence di Torino) il Municipio ha manifestato più modestamente ma assai praticamente la volontà di ricostruire, sistemare entro il prossimo inverno quelle migliaia di vani che, ripetiamo, sono facilmente riparabili. E' un buon inizio. Col tempo e coi milioni, se ne avremo, si penserà alle ricostruzioni ab imis, ai grandiosi progetti. Ora, prima di tutto e presto si provveda a dare un tetto a centinaia di famiglie.

Quindi far presto — come ha ordinato nella sua recente visita a Torino il ministro Romita — saltando a piè pari tutte le formalità burocratiche, evitando la ridda solita delle scartoffie da ufficio in ufficio, nonché gli altri simili perditempo. Ci sono a Torino dei proprietari che hanno già cominciato a sistemare i loro stabili, ma ce ne sono moltissimi che fanno assegnamento sulle provvidenze annunciate dal Sindaco Roveda. Proprietari, costruttori, architetti che si sono rivolti in questi giorni in Municipio con lodevole sollecitudine per schiarimenti si sono sentiti rispondere: — Attendete ancora un po'. Sapremo informarvi a tempo. Siamo in attesa di istruzioni...

Attendere: il solito verbo. Attendere, cioè perdere tempo. Attendere il cosidetto prezziario che deve ancora vedere la luce; attendere il preventivo-tipo, attendere il testo del decreto che specifichi i lavori ammessi, attendere il visto ai progetti presentati, e probabilmente poi attendere la calce, i mattoni, il ferro e quanto altro è stato promesso.

Se si vuole per il prossimo inverno ricoverare molte famiglie bisogna iniziare i lavori ora che la stagione è buona perché più tardi, oltre l'inverno, s'avrà l'ostacolo del caro mano d'opera e degli altri aumenti.

In passato s'è avuto in Torino la ricostruzione da parte del Genio Civile, a tempo di mauró, d'un grande cinematografo. Noi vorremmo che a tempo di record si facesse altrettanto per ricoverare invece chi non ha più un tetto.

Far presto e bene. Più presto si ricostruisce, meno si spende. A Milano in una adunanza di autorità e funzionari di quel Municipio s'è deliberato di affrontare il problema della ricostruzione degli stabili e alloggi meno colpiti e che assommano a 45 mila. E' stata concordata intanto la costituzione di circa 30 sotto-commissioni...

Da noi il problema è già stato affrontato e il progetto, come si dice, è in cantiere. Mano ai lavori.

L'assemblea dell'A.M.M.A.

Ieri, nel pomeriggio ha avuto luogo nella sede di via Massena 20 una riunione degli industriali della metallurgia e della meccanica.

Dopo molte discussioni, poichè non è stato raggiunto un accordo per la nomina dei dirigenti, è stata formata una commissione provvisoria che si incontrerà questa mattina con i dirigenti della F.I.O.M.

Manca l'acqua

«Beati gli ultimi se i primi saranno discreti». Ma gli inquilini degli ultimi piani ai quali non arriva nelle ventiquattr'ore neppure una goccia d'acqua non potranno mai essere beati finchè quelli del pianterreno, del primo e del secondo piano lasceranno continuamente i rubinetti aperti per rinfrescare cibi e bevande».

(Foto Moisio)

Gli operai espongono al Prefetto le disagiate condizioni economiche della massa

Combattere il mercato nero - Aumento della razione del pane agli impiegati - Arrestare il rialzo del costo della vita

Ieri una commissione di operai rappresentanti le fabbriche più importanti di Torino accompagnati dal Segretario della F.I.O.M. Carzano è stata ricevuta del Prefetto Passoni per affrontare e risolvere i seguenti problemi:

1° — Come combattere la speculazione del mercato nero che si dilaga sempre più in modo veramente aperto a tutto danno delle masse lavoratrici.

2° — Che venga al più presto possibile riparata l'ingiustizia a danno degli impiegati e le proprie famiglie aumentando loro la razione del pane portandola alla pari degli operai.

3° — Che si provveda fin da questo momento ad assicurare alle masse lavoratrici la legna per il prossimo inverno.

4° — Di prendere energici provvedimenti onde arrestare il rialzo del costo della vita che già viene ad annullare l'aumento di contingenza ca-ruvita concordato in questi giorni.

La discussione che si è svolta in un atmosfera di reciproca comprensione, dette modo al Prefetto di precisare che per quanto riguarda la legna per il prossimo inverno, sarà assicurata a tutte le masse popolari. Il Prefetto ha pure precisato che sono in corso una serie di provvedimenti, tra questi la formazione di una polizia annonaria, con la partecipazione diretta di operai e operaie, per combattere il mercato nero. Per quanto riguarda l'aumento della razione del pane per gli impiegati, il Prefetto ha assicurato il suo interessamento presso il Governo, trattandosi di un provvedimento di carattere nazionale. Tuttavia ha fatto presente alla Commissione la grave difficoltà del momento per quanto riguarda le disponibilità del grano.

Anche per la questione della lotta contro il rialzo continuo del costo della vita il Prefetto ha messo in evidenza le enormi difficoltà che si incontrano sul terreno degli scambi con altre provincie e regioni per addivenire rapidamente alla soluzione di questo grave problema che investe tutta l'economia del nostro paese. Non per questo però tralascia di interessarsi della cosa.

L'approvvigionamento della legna

Disposizioni date per il blocco - Anche la Lombardia vorrebbe servirsi di combustibile in Piemonte?

Il Commissariato regionale per i combustibili solidi è un'emanazione della Giunta regionale di governo e dei Prefetti del Piemonte nella funzione di ente coordinatore del fabbisogno e della distribuzione di tutti i combustibili per le industrie e per gli usi civili. Appena entrato in carica il commissario, sig. Aldo Passoni, ha subito affrontato il gravissimo problema della legna che, per il prossimo inverno, tanto assilla la nostra città, rendendo noti i seguenti provvedimenti:

1) Blocco di tutti i combustibili vegetali (legna da ardere e carbone di legna) a favore del Commissariato, che ne disporrà l'acquisto e l'erogazione sia direttamente alle industrie, che per gli usi civili, attraverso l'organizzazione commerciale.

2) Rigido controllo dei trasporti di tali combustibili, che saranno autorizzati con speciali permessi rilasciati dal Commissariato, con la penalità per gli evasori della confisca della merce e dei veicoli.

3) Incremento massimo della produzione regionale, con la collaborazione tecnica del Corpo Forestale, che vi dedica la sua rinnovata attività con nuovi ed intelligenti criteri.

4) Utilizzazione di tutte le attrezzature private per facilitare l'afflusso ai maggiori agglomerati cittadini dei combustibili vegetali, usufruendo delle offerte di collaborazione avanzate dalla Fiat e da altre industrie e enti.

Si potrà in tal modo addivenire alla distribuzione tempestiva di un minimo, equamente ripartito fra tutti i consumatori, in base alle carte di combustibili, che saranno distribuite nei maggiori centri urbani piemontesi.

E fin qui, tutto bene. Abbiamo però sott'occhio l'articolo di un quotidiano di Milano che contiene dati e considerazioni le quali non paiono certo fatte per soddisfare i torinesi. Il foglio, trattando appunto l'approvvigionamento della legna in Piemonte, dice che nei depositi della provincia di Novara esiste, immagazzinato da tre mesi, un forte quantitativo di tale prezioso combustibile oscillante fra i 60 e i 100 mila quintali; ora — prosegue il giornale — nessuno sa se mai s'è occupato di questa legna, sembra che il Governo Alleato abbia deciso, per utilizzarla, di farne assegnazione alla Lombardia. La cosa, pur non intesa, corrisponda a verità, ci lascia alquanto perplessi. Si lascia esportare dal Piemonte simili importanti prodotti proprio quando la nostra regione si trova nella più assoluta necessità di raccogliere quanto più combustibile è possibile? A che servono allora le disposizioni delle superiori autorità? Esiste o non esiste un blocco? Ma il confratello milanese non si limita a queste informazioni; se si fosse proceduto — prosegue — al trasporto della legna in Torino anche solo un mese fa, il suo prezzo si sarebbe aggirato sulle 170-230 lire al quintale. Invece si calcola che, fra qualche tempo, la legna stessa dovrà essere messa in vendita a 400 lire, se, naturalmente, non interverranno altri fattori ad aumentare la già complessa cifra; poichè — e sono competenti che parlano — man mano che il tempo passa, sempre più s'accresceranno il costo di lavorazione e, per le difficoltà climatiche della prossima stagione autunnale, il costo di trasporto. Esagerazioni del giornale lombardo? Comunque, certi di interpretare le ansie della cittadinanza — ansia testimoniata quotidianamente da numerose lettere che ci pervengono in redazione — auspichiamo che il Commissariato Regionale per i combustibili agisca con la massima energia e con la massima rapidità.

Le mense del popolo portate a 38 lire

Molti ristoranti diventano liberi e ancor più liberi i prezzi

Come avevamo annunciato il numero dei locali autorizzati a funzionare come Mense del Popolo a partire da oggi è stato ridotto. L'elenco di tali mense è il seguente: via Petrarca, 24; via Urbano Rattazzi, 8; via Cibrario, 21; via Principe Tommaso, 2; via San Francesco da Paola, 39; via Vanchiglia, 18; via Santa Chiara, 20; via Gioberti, 4; via B. Galliari, 4; via S. Massimo, 4; via Bava, 2; via Mercanti, 16; via Principe Amedeo, 7; via Beccaria, 2; Porta Nuova; via B. Galliari, 28; Piazza Solferino, 3; via G. di Barolo, 5; Piazza E. Filiberto, 12; Piazza E. Filiberto, 8; via Monginevro, 38; via Don Bosco, 10; corso Peschiera 150; corso Vercelli, 4; via S. Agostino, 15; via B. Galliari; via Palazzo di Città, 21; via Montebello, 8; corso G. Cesare, 14; via Nizza, 39; via Nizza, 69; via Alfieri, 20; Porta Susa; via Massena, 24; via Carlo Alberto ang. via Andrea Doria; via Valprato; via Ospedale, 12; via Nizza, 84; via Madama Cristina, 24; corso Brescia, 13; Piazza Carlo Felice, 16.

La Commissione municipale competente ha adottato le necessarie misure per assicurare la somministrazione di pasti sufficienti al prezzo di lire 38 compreso il servizio; ogni pasto sarà composto di pane, minestra, piatto con contorno e frutta.

Con questo provvedimento l'Ente Comunale, intende garantire un pasto a prezzo equo.

Le mense del Popolo sono diminuite di numero e — come in altre città — i ristoranti hanno ripreso la propria attività sotto l'osservanza delle norme impartite dai competenti organi di categoria e di Polizia.

Ecco quali sono i prezzi che un noto ristorante del centro fino a ieri mensa del popolo si è affrettato ad applicare: pane e coperto L. 25 — bondiola e salame L. 120 — tagliatelle al sugo L. 50 — minestra di riso alla paesana L. 20 — frittata con erbette L. 150 — noce di vitello con piselli L. 210 — piatto di pesce L. 180 — bollito L. 120 — uova alla paesana L. 80 — fonduta alla paesana L. 180 — frutta di stagione L. 30 — pesche ripiene L. 40.

Le elezioni del Collegio avvocati e procuratori

Il C. L. N. avvocati e procuratori di Torino comunica che il Governo Militare Alleato con nota 24 luglio corr. ha ordinato che le elezioni del Collegio Avvocati e Procuratori di Torino siano tenute domenica 5 agosto p. v. e che l'assemblea sia considerata di 2ª convocazione.

Il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Torino, in conformità a tale ordine ha disposto che le elezioni seguano alle ore 9 di detto giorno 5 agosto p. v. nella sala della Biblioteca dell'Ordine stesso.

Una donna scomparsa

Chi può dare notizie di Brunero Piera fu Giacomo, già abitante in via San Donato 46, arrestata il 22 marzo 1945 e condotta all'albergo Nazionale, è pregato scrivere alla sorella Brunero Giuseppina via Arona 7, Torino.

Si spara da un'automobile contro una pattuglia di agenti

Ieri notte, poco dopo le 2, in corso Moncalieri all'altezza del ponte Isabella un pattuglione del Commissariato Borgo Po intimava l'alt a una «Fiat 508» proveniente da Moncalieri. La macchina spegneva i fari, accelerava la corsa mentre le persone che si trovavano a bordo aprivano il fuoco contro gli agenti, che rimasti illesi rispondevano vivacemente alla sparatoria. Risulta che l'automobile sia stata colpita; infatti a terra sono stati rinvenuti alcuni frammenti di cristallo e numerose gocce di sangue.

Seguendo la Cronaca

IL RAPIDO VIRITAS

Per una bevanda deliziosa e confortevole

è largamente entrato nell'uso famigliare e l'avvento dell'estate non ne ha frenato la diffusione. Nella calda stagione, infatti, il Rapido Viritas si è dimostrato un ingrediente di primissimo ordine per bevande fresche e refrigeranti per gelati, granite, Floarisier. Le sue note prerogative tonificanti, la fragranza di caffè, elevano sempre il tono dell'organismo, con un risultato altamente apprezzabile in un periodo di canicola opprimente.

Chiedete il Rapido Viritas (che ha anima fusibile caffè) i suoi migliori segreti nelle farmacie, pasticcerie, drogherie, ecc.

D E L S A R T O

La firma specializzata per le confezioni maschili di fiducia.

V. Roma 263 ang. Piazz. Chiesa

TEATRI Spettacoli d'oggi

S. GIORGIO Valentino: scelto servizio di ristorante - 21,30 trattenimenti danzanti. T. 530045.
GAY ESTIVO: 21 Orch. Cannaro. **Gardenia:** 21 Danze. Diavoli neri. **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21. **CHALET VAL.** Ore 17 e 21 Danze

Schermi e Film

AMBROSIO: «Natascia» con Z. Fiodorova. B. Blinov. U. 21,15. **CORSO:** «I prigionieri del passato» R. Colman, Greer Garson. U. 21,30. **Augustus:** Commedia umana, M. Rooney, M. Hunt, F. Morgan. U. 22. **Doria** (locale di prime visioni): «Sette ragazze innamorate». **Supercinema:** «L'ombra del dubbio» T. Wright, J. Cotten. Ult. 22. **Nazionale:** «La famiglia Sullivan» Anne Baxter T. Mitchell. Ult. 22. **Torino:** «Arcobaleno» (film russo). **Radium:** Parata d'amore e Var. **MODERNO:** 2 film: «Passaporto rosso» e «Terrore bruno». **Palermo:** «La chiave misteriosa». **Frejus:** S.O.S. apparecchio 103. V. **AQUILA:** «Magnifico bruto». **Sociale:** La 1ª moglie (Rebecca). **EXCELSIOR:** «Adorabile nemica». **Colosseo:** 5 ragazze cercano marito.

Domani all'AUGUSTUS «L'ORA TRAGICA»

E' una storia d'uomini chiusi in celle barrate, lontani nel corpo e nell'anima dalla forza inesorabile delle leggi, e in attesa d'una morte che la giustizia umana ha decretato. Un ragazzo è condannato a morte per un delitto che non ha commesso. E' un assassino sinistro le catene la sua vita perchè un innocente possa vivere. Un grande film giudiziario americano di prima visione, interpretato da Preston Foster, Howard Phillips, G. E. Stone, N. Madison.

TORINO: «Arcobaleno»

E' il film sovietico che con crudo realismo presenta l'epopea più terribile della lotta partigiana della steppa russa. Magnifica interpretazione di attori potentemente espressivi.

L'OMBRA DEL DUBBIO

E', senza dubbio, uno dei più suggestivi e perfetti film gialli americani, ed è emozionante.

Trionfa al Supercinema.

Il DORIA con le sue SETTE RAGAZZE INNAMORATE

fa realmente stravedere. Il divertentissimo film di Frank Borzage richiama continuamente la folla, e, parafrasando una nota frase, si può ben dire che... Tutte le sale ne parla... entusiasticamente.

Il delatore del generale Perotti arrestato e denunciato alle Assise

Alcuni giorni or sono esaminando un fascio di documenti ritrovati in un ufficio dell'u.p.i. di via Asti, l'attenzione del funzionario inquirente si arrestava ad un tratto sopra un foglio protocollo, vergato con una scrittura minuta. «Il generale ing. Perotti — diceva la carta — mio antico superiore, abitante in via Massena e sfollato ora a Carrù, compie opera di nefasta propaganda contro il regime fascista...». Era la infamante denuncia che doveva portare il valoroso soldato al Tribunale Speciale prima e al supremo martirio dopo. La firma era ben chiara: maggiore Corrado Noverda. Il funzionario iniziava subito rapide indagini. Si veniva così a sapere che il Noverda era ufficiale al deposito del 1° reggimento genio col apparteneva pure il Perotti e che, ferventemente mussoliniano, s'era subito iscritto al p.f.r. L'altro ieri la squadra politica si recava in corso Ferrucci 71, nell'abitazione del Noverda; l'ex-repubblichino si consegnava agli agenti, pallidissimo, tremante, senza opporre resistenza, senza controbattere le precise accuse mossegli. Pochi minuti di interrogatorio, in Questura, sono bastati per fargli confessare ogni cosa. «Sì, sono stato io», ha balbettato, «ho denunciato io Perotti...». La perquisizione operata nel suo alloggio ha portato alla scoperta di altri documenti compromettenti; fra gli altri la brutta copia della denunzia, pur'essa inviata all'u.p.i., a carico del suo collega magg. Guido Beltitti che il Noverda definisce «pericolosissimo individuo». Inutile aggiungere che l'infame delatore si trova attualmente, ben vigilato, nelle nostre carceri e che fra poco comparirà dinanzi alle Assise.

I DELITTI DEL FASCISMO

Un giovane universitario ucciso per causa di Mittica

Si celebra stamane alle 10, nella cappella del cimitero generale, una Messa in suffragio dello studente universitario Menotti Gazzi, figlio del col. Armando, fatalmente ucciso davanti a casa littoria la mattina del 26 luglio 1943, durante le dimostrazioni popolari per la caduta di Mussolini.

Egli era stato costretto dal console della milizia fascista Domenico Mittica a lasciare, sotto la minaccia delle armi spianate, il campo di addestramento militare di Lanzo e a portarsi con altri compagni universitari a Torino per far argine alla folla che tumultuava davanti alla sede della federazione fascista. Si trattava di una «punizione» decretata dal gallonato gerarca contro quei giovani che la sera prima avevano accolto con maggiore entusiasmo l'annuncio radiodiffuso della caduta di Mussolini.

Comincia bene e finisce male

Si appropria indebitamente di oltre 400 mila lire

Il meccanico motorista Romano Gualla fu Michele di 63 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 71, il 24 aprile u. s. si trovava nella officina della caserma Cavalli quando dal C.L.N. veniva invitato a non allontanarsi per salvare, con i suoi 45 compagni di lavoro, gli impianti. Così egli fece ed inoltre accettava che il tenente colonnello Chiesano, tolto dalla cassaforte un grosso cartoccio di allontanarsi esportandolo, se ne impossessasse. Esso conteneva 3 milioni e 675 lire. Di tale lasciatasi il Gualla divideva la somma fra i ventiquattro compagni rimasti. Ma alcuni giorni dopo rientrata la nuova amministrazione, si sentiva richiedere il denaro per cui invitava i suoi compagni a restituire i numerosi biglietti da mille e gli assegni che per un po' di tempo avevano dato loro l'illusione della ricchezza. La somma ricuperata risultava però di poco più di tre milioni. Dalle somme ritirate dai compagni mancavano circa centomila lire e mancavano pure oltre 400 mila lire delle quali doveva rispondere il Gualla. Costui in istato di arresto, è stato denunciato dalla Squadra Mobile.

L'autore di un'estorsione assicurato alla giustizia

La sera del 5 maggio scorso, tre sconosciuti vestiti da partigiani e guidati da un certo «Gino» si presentavano alla signora Flavia Rossi, abitante in via Revel 6, e le chiedevano ove si trovasse il marito che era fascista repubblicano. Saputo che il ricercato era scappato il «Gino» le imponeva di consegnare loro 300 mila lire. La donna tergiversava, ma poi consegnava 50 assegni della Cassa di Risparmio di 50 mila lire ciascuno. Del fatto se n'è interessata la Squadra Mobile che ha identificato il «Gino» per Arnaldo Bertolina.

Ricerche di militari

Chi avesse notizie del marinaio Bollea Andrea, della classe 1922, imbarcato sulla corvetta «Procellaria», affondata il 31 gennaio 1943 presso Biserta, è pregato di darne comunicazione al genitore Bollea Battista, via Tasso 14, tintoria. Torino.

AL TEATRO «VITTORIO». — Ieri sera ha avuto luogo la prima di «Butterfly», diretta dal M.o Braggio. Il folto pubblico ha applaudito il soprano Oltrabella, il tenore Pratesi e altri interpreti del popolare spartito pucciniano.

Come già annunciato «Butterfly» si replicherà domenica alle 20,45 mentre domani alla medesima ora, si avrà la seconda ed ultima di «Bohème». Vendita di biglietti al salone de «La Stampa».

Il programma radio

Ore 7, Dal repertorio fonografico - 8, 13, 14, 18, 21, Notiziario - 11, Radio telefono - 12,30, Musica operistica - 12,55, Comunicati speciali - 13,15, Cronache musicali - 13,25, Listino di borsa - 13,30, Orchestra diretta da Beppe Mojetta - 18,15, Musica leggera - 18,30, Il teatro dei ragazzi: «La Vergine e il demonio», parodia di Goffredo Keller, sceneggiata da Fely Silvestri - 19, La voce dell'America - 19,15, Canzoni italiane - 19,45, Motivi da film americani - 20, Voce dei Partiti politici - 20,15-21, Notizie locali - 20,30, Orchestra diretta da Vincenzo Manno - 21,30, Musiche di tutte da Arturo Toscanini: l'Ouverture tragica di Brahms, la prima Sinfonia di Haydn ed altre - 22,30, Successi americani - 23,15-24, Club notturno.

STATO CIVILE

26 luglio 1945

Nati 24 - Morti 21 - Matrimoni [illegible]

[illegible]

BORSE TORINO 26 Luglio

Mercato calmo con prevalenza di vendite di titoli industriali bene assorbiti. Resistenti i titoli di Stato. Dopo la chiusura del listino i prezzi cedono ancora per vendite di fuori piazza. Offerta la Viscosa a 2850, Calmi a 600, Gas a 81.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]			[illegible]		

Prezzi delle valute estere alla Borsa clandestina

Sterlina oro 9550-9850; marengo oro 7550-7850; sterlina carta (unitaria) 800-900 (grosso taglio) 100-800; dollaro carta (verde) 305-310, (giallo) 175-185; franco svizzero carta 160-165; franco francese carta [illegible]

Nozze

Il 21 corr., nella Cappella del Collegio di S. Giuseppe, si celebravano le nozze della prof.ssa dott. Vincenzina Poggio col prof. dott. Piero Piccatti, Commissario Prefettizio dei R.R. Ospedali Psichiatrici di Torino. Testimoni per la sposa il prof. notaio Emanuele Appendini e il prof. dott. Nino Isola; per lo sposo, il prof. avv. Carlo Mazzeo ed il comm. Demaria Giuseppe. Ai felici sposi auguri dagli amici presenti e assenti.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubblicaz. autorizzata dal P.W.B.

La famiglia Soleri profondamente commossa per il tributo di ammirazione e di compianto reso alla memoria di

Marcello Soleri

ringrazia S.A.R. il Luogotenente del Re, il Presidente del Consiglio ed i Membri del Governo, il C.L.N., i Rappresentanti dei Partiti, le Autorità politiche, amministrative ed ecclesiastiche, i Senatori e gli ex-Deputati, i Partigiani, le Associazioni e Sodalizi, gli Amici, e tutti coloro che hanno voluto in qualunque modo rendere omaggio al caro Scomparso.

Cuneo, 25 luglio 1945.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-018

E' morto improvvisamente

Stura Giorgio fu Lorenzo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Stura Luigia** nata **Pellone**, il figlio **Michele**, la suora **Giovanna Teresa** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese venerdì 27 luglio alle ore 18. 15524

Le famiglie **Sacerdote, Terracini, Carissagna** ringraziano commosse i molti che hanno con affetto ricordato il loro indimenticabile Scomparso

Avv. Comm. Vittorio Sacerdote

Buddismo e moneta

Bisogna assolutamente strappare il danaro dal fascino del buddismo.

Come è noto, la suprema aspirazione del buddismo è il «nirvana», che è quello stato di subcoscienza che si forma in chi vive inerte e senza volontà.

Il denaro neghittoso — custodito nel nirvana — è condannato fatalmente all'annientamento. La arguta saggezza orientale ce lo insegna. In Cina i biglietti di banca apparvero ottocento anni prima di Cristo e sull'impiego del danaro tale saggezza è stata sempre sperimentata.

Lasciando inoperose scorte monetarie esuberanti alle necessità familiari o dell'azienda, si obbliga lo Stato a stampar nuovi biglietti, ossia ad infliggere al Paese il flagello dell'inflazione, causa di tutti i guai.

Il nirvana di queste scorte monetarie segna lo stato precagnotico della moneta. Il Prestito, che rimette in circolo il danaro risparmiato, lo rivaluta compensandolo lautamente. 544

SI RICERCA

il carabiniere Vincini Carlo, nato a Cadeo (Piacenza) il 21 marzo 1925, che si trovava fino al giugno '44 a Front Canavese (Torino). Nel luglio 1944 lasciò il servizio per portarsi con schiere partigiane e scrisse una sola volta in data 29-7-44 dicendosi presso Fornelli Tosi Domenico, Borgata Inferiore - Monastero Francia (Torino). Chi avesse qualche notizia è pregato di scrivere alla Famiglia Vincini, Moradello di Pontenure (Piacenza). 679

Industriali, Commercianti

per la diffusione e la rappresentanza dei Vostri prodotti per la Provincia di Bologna rivolgetevi all'Ufficio Rappresentanze U.C.A.B. con sede in BOLOGNA - via Galliera, 63.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 2,70 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p.p.

ACQUISTEREI da fabbricanti cioccolato, caramelle. Scriv. UPI Torino, cassetta 10 T. 31981

ACQUISTO cristalli specchi grandi e piccola partita. Scriv. UPI Torino, cassetta 7 S. 12111

ACQUISTO specchi pagando massimo. Telefonare 51-983. 10180

ALESATRICE trasferici universali, torni paralleli, revolver, fresatrici, presse idrauliche, compressori, subtialtrici vendonsi via Pigafetta 39. Telefono 31-505. 31980

BASCULE, bilance, affettatrici, trita-carni, tritaghiaccio, trullini. e Mondial s. Sant'Anselmo. 607

BILANCE automatiche, bascule speciali metalliche Kg. 500-2000, affettatrici, Chiaris, Palestra 41. 56290

CAPRIATE, [illegible]

CASALINGHI [illegible]

CEDONSI [illegible]

CINGHIE [illegible]

ELETTRICITA' [illegible]

GOMMA [illegible]

MACCHINE [illegible]

MACCHINE [illegible]

MORTASATRICE [illegible]

MOTORI [illegible]

PARTITA [illegible]

PIALLA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RADDRIZZA [illegible]

SEGHERIA [illegible]

UFFICIO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VERAMENTE [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 6 per par.

BARONE, [illegible]

ELETTRICITA': impianti luce forza accurati preventivi gratuiti a richiesta. Telefonare 31-551. 37981

FILATORI [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 10 p. p.

A persona disposta cinque milioni offresi combinazione redditizia impianto fabbricazione [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

CAUSA [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CERCASI [illegible]

CINEMA [illegible]

LABORATORIO [illegible]

MAGLIFICIO [illegible]

MEDICO [illegible]

MODELLISTA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RISCOTITORE [illegible]

SERIA [illegible]

500.000 [illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 10 per parola

AFFITTASI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

LAUTO [illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 6 per parola

AGENZIA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BAMBINAIA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CUOCA [illegible]

INCOMATRICE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

LAVORANTI [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TAGLIATORE [illegible]

13 DOMANDE D'IMP. L. 3 p. p.

AUTISTA [illegible]

DIPLOMATA [illegible]

LAUREATO [illegible]

MAITREHOTEL [illegible]

QUARANTENNE [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

14 ANNUNZI MATRIM. L. 10 p. p.

COMMERC. [illegible]

FARMACISTA [illegible]

VEDOVA [illegible]

[illegible] [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 10 p. p.

BELLISSIMA [illegible]

CEDO [illegible]

GIACCAPELLE [illegible]

[illegible] [illegible]

LUSSUOSO [illegible]

MACCHINA [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RADIOFONOGRAFO [illegible]

Flos-Lactis

Crema ideale per radersi rapidamente e piacevolmente senz'acqua e senza pennello.

Soffientini

I Buoni del Tesoro Quinquennali

in corso di emissione sino al 5 agosto p. v. sono al portatore e fruttano l'interesse annuo del 5 per cento.

Ma questo saggio di rendimento sale al 5,30 % se si considera che il rimborso del titolo avverrà alla pari (L. 100), anzichè al prezzo di emissione (Lire 99). Raggiunge poi il 5,80 % se si tien conto dei 13 vistosi premi annuali che saranno estratti a favore dei portatori.

L'uomo intelligente, e che conosce l'attuale situazione del mercato finanziario, non può trascurare un così vantaggioso investimento del propio denaro.

Le sottoscrizioni si ricevono, oltre che presso tutti gli Uffici Postali, anche presso le Filiali delle principali Banche, Casse di Risparmio, enti ed istituti finanziari ed assicurativi nonchè presso la Compagnia finanziaria degli agenti di cambio.

ROMA e BARI

partenze trisettimanali, PRENOTATEVI presso ANDREA MESSARIO Soc. p. Az. - via S. Tommaso, 22 - Tel. [illegible]

Bascule - Bilance - Frigo

Telefono 63-448 - S. Anselmo 8 - TORINO - Telefono 63-274

Auto TORINO-ROMA

Partenze giornaliere - Prenotazioni AGENZIA FIRPI

Piazza Carlo Felice 35 - Tel. 41.380.

MOBILI

Cucine - Tinelli - Studi
Camere da pranzo e da letto
Prezzi imbattibili
MOBILIFICIO S. M. A. R. T.
Corso Peschiera 191
Tel. 31-859

Remington

MACCHINE PER SCRIVERE -CONTABILI- SERVIZIO RIPARAZIONI

MARIO SECCHI TORINO

TEL. 67-305 C. MONCALIERI 23

Seba-Lusso

BREVETTO n. 2850

Non tardate ad acquistarlo, vi pentireste di non averlo fatto prima

FORNO, FORNELLO ELETTRICO

in un geniale accoppiamento

SIAGA - C. Parigi, 11 - Tel. 31679